



Marker ambientali –
Guida alla compilazione

Sommario

1. Introduzione ai <i>Marker</i> ambientali	3
1.1. Il sistema dei <i>Marker</i> del OCSE-DAC.....	3
1.2. Indicazioni per la classificazione e il punteggio	4
1.3. I <i>Policy Marker</i> - Aiuto all'ambiente e Riduzione del rischio di disastri	4
Aiuto all'ambiente	4
Riduzione del rischio di disastri	5
1.4. I <i>Rio Marker</i>: Biodiversità, Mitigazione, Adattamento, Desertificazione	6
Biodiversità	6
Mitigazione	7
Adattamento.....	8
Desertificazione	9
2. L'utilizzo dei <i>Marker</i> ambientali nella compilazione della proposta di iniziativa AICS.....	10
2.1. I <i>Marker</i> ambientali nei documenti AICS	10
2.2. Come compilare correttamente i <i>Marker</i> ambientali	10
2.3. Assegnazione di più <i>Rio Marker</i> per singola iniziativa	11
2.4. L'utilizzo dei codici di settore OCSE-DAC e la corrispondenza con i <i>Rio Marker</i>	12
3. Il sistema dei <i>Rio Marker</i> e la finanza per il clima	14
3.1. La corrispondenza tra <i>Rio Marker</i> e i flussi finanziari per il clima.....	14
3.2. La rendicontazione dei flussi finanziari per il clima in Europa e in Italia	15
4. Conclusioni	16

1. Introduzione ai *Marker* ambientali

1.1. Il sistema dei *Marker* del OCSE-DAC

Il sistema dei *Marker* è stato ideato dal OCSE-DAC con l'intento di facilitare il monitoraggio e il coordinamento delle attività dei Paesi membri nel perseguimento di obiettivi di sviluppo, come ad esempio la sostenibilità ambientale, lo sviluppo economico e sociale, la protezione dei diritti umani e lo stato di diritto, inclusi elementi chiave degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS, in seguito SDG).

Il documento di riferimento per una corretta comprensione dei *Marker* e del loro utilizzo è il *Converged Statistical Reporting Directives for the Creditor Reporting System (CRS) and the Annual DAC Questionnaire: Annexes – modules D and E¹*, d'ora in avanti denominato **Direttiva di reporting OCSE-DAC**.

I *Policy Marker* hanno un valore soprattutto qualitativo, piuttosto che quantitativo, in quanto forniscono informazioni che permettono di verificare l'effettiva attuazione delle politiche concordate nei programmi di aiuto dei Paesi membri in vari settori: sostenibilità ambientale; salute riproduttiva, materna, neonatale e infantile; parità di genere; nutrizione; sviluppo commerciale; riduzione del rischio di disastri; inclusione ed *empowerment* delle persone con disabilità.

A ciascuno di questi settori corrisponde uno specifico *Policy Marker* e, per quanto riguarda rispettivamente la sostenibilità ambientale e la riduzione del rischio associato al verificarsi di catastrofi, si distingue tra il ***Policy Marker* “Aiuto all'ambiente (*Aid to Environment*)”** e il ***Policy Marker* “Riduzione del rischio di disastri (*Disaster risk reduction - DRR*)”**.

Nello specifico, il *Policy Marker* “Aiuto all'ambiente” comprende diverse azioni mirate al raggiungimento di obiettivi ambientali e di lotta ai cambiamenti climatici, inclusi gli obiettivi delle Convenzioni di Rio, ossia la Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (CBD), la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e la Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione (UNCCD); il *Policy Marker* “Riduzione del rischio di disastri” afferisce ad azioni tese alla prevenzione, mitigazione e gestione del rischio di catastrofi secondo gli obiettivi stabiliti dal Quadro di riferimento di Sendai (*Sendai Framework*).

Relativamente alle Convenzioni di Rio, al fine di consentire l'identificazione specifica del grado di raggiungimento dei relativi obiettivi, al *Policy Marker* “Aiuto all'Ambiente” si affiancano **quattro “Rio Marker”** più specifici e distinti, ciascuno inerente alle tematiche affrontate dalle Convenzioni di Rio:

- biodiversità;
- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- desertificazione.²

¹ *Converged Statistical Reporting Directives for the Creditor Reporting System (CRS) and the Annual DAC Questionnaire: Annexes – modules D and E*, consultabile qui: [Direttiva di reporting OCSE-DAC](#)

² Direttiva di reporting OCSE DAC p. 46.

1.2. Indicazioni per la classificazione e il punteggio

A seconda della rilevanza che la politica/tematica riconducibile al singolo *Marker (Policy Marker e Rio Marker)* assume nell'ambito della specifica iniziativa, lo stesso può essere classificato come:

- **Principale:** qualora la politica/tematica figuri esplicitamente nella documentazione progettuale come fondamentale ai fini della realizzazione dell'iniziativa e, dunque, ne costituisca l'obiettivo principale;
- **Significativo:** qualora la politica/tematica figuri esplicitamente nella documentazione progettuale, sebbene non risulti essere la motivazione principale ai fini della realizzazione dell'iniziativa, costituendone pertanto un obiettivo comunque significativo;
- **Non mirato:** qualora la politica/tematica non sia riscontrabile nell'ambito del progetto.³

A ciascuna di queste tre classificazioni corrisponde un punteggio rispettivamente uguale a 2,1,0:

CLASSIFICAZIONE DELLA TEMATICA	PUNTEGGIO
Principale	2
Significativo	1
Non mirato	0

1.3. I *Policy Marker* - Aiuto all'ambiente e Riduzione del rischio di disastri

I *Policy Marker* hanno come **ambito di applicazione** tutti gli interventi di aiuto bilaterale⁴ con esclusione delle spese amministrative. Possono rientrarvi sia gli aiuti rivolti ad un settore specifico sia quelli che non lo sono, e può essere applicato a tutte le tipologie di aiuti (ad esempio, progetti di investimento e cooperazione tecnica).

Aiuto all'ambiente

AIUTO ALL'AMBIENTE (AID TO ENVIRONMENT)	
Definizione	A una o più componenti progettuali può essere assegnato il <i>Policy Marker</i> "Aiuto all'ambiente" quando: <ul style="list-style-type: none">• mirano a produrre un miglioramento o una dinamica definibile come tale in favore dell'ambiente fisico e/o biologico del Paese <i>partner</i>, dell'area di intervento o del gruppo di destinatari; oppure• sono previste specifiche azioni finalizzate a integrare considerazioni ambientali nell'ambito degli obiettivi di sviluppo del Paese tramite rafforzamento istituzionale e sviluppo di capacità (<i>institution building e capacity development</i>).

³ Nel caso non sia possibile valutare l'eventuale rilevanza della specifica componente progettuale relativamente ai *Marker* ambientali, non dovrà essere indicata alcuna classificazione.

⁴ Nel bilaterale sono conteggiati anche i fondi destinati ad iniziative specifiche gestite da un organismo multilaterale. Rif. [link](#)

Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • l'obiettivo è esplicitamente promosso nella descrizione dell'iniziativa; • l'iniziativa contiene misure specifiche per proteggere o rafforzare l'ambiente fisico e/o biologico su cui si interviene o, in alternativa, rimediare a danni ambientali già verificatisi; oppure • l'iniziativa contiene misure specifiche volte a sviluppare o rafforzare le politiche ambientali, la legislazione e l'amministrazione o supportare le organizzazioni responsabili della protezione ambientale.
Alcuni esempi di attività ammissibili	<p><u>Infrastrutture e servizi sociali</u>: protezione delle risorse idriche; politiche e gestione delle risorse idriche che tengano conto dei vincoli ambientali e socio-economici; pratiche igienico-sanitarie o di gestione dei rifiuti che apportino benefici ambientali.</p> <p><u>Infrastrutture e servizi economici</u>: progetti infrastrutturali che includono componenti di protezione e gestione ambientale complete e integrate; attività che promuovono l'uso sostenibile delle risorse energetiche (produzione di energia da fonti rinnovabili); conservazione dell'energia.</p> <p><u>Settori produttivi</u>: gestione sostenibile dei terreni agricoli e delle risorse idriche; programmi di gestione sostenibile delle foreste, lotta al degrado dei terreni e alla deforestazione; gestione sostenibile delle risorse marine; adozione e promozione di tecnologie più pulite ed efficienti nei processi produttivi; misure per eliminare o ridurre l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria; aumento dell'efficienza energetica nelle industrie; uso sostenibile delle aree ambientali sensibili ai fini turistici.</p> <p>La gestione sostenibile delle risorse naturali è una combinazione di pratiche gestionali che sono state pianificate e selezionate sulla base di analisi interdisciplinari e partecipative volte a identificare quali siano gli impatti ecologici, sociali ed economici su eventuali alternative di gestione, oltre che a risolvere i possibili conflitti riguardanti il significato e l'accettabilità degli impatti delle alternative.</p>

Riduzione del rischio di disastri

Aiuti mirati al raggiungimento degli obiettivi del Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di disastri	
Definizione	A una o più componenti progettuali può essere assegnato il <i>Policy Marker "Riduzione del rischio di disastri"</i> se promuovono il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Quadro di riferimento di Sendai relativi a una sostanziale riduzione del rischio di disastri e delle perdite in termini di vite umane, mezzi di sussistenza e salute, nonché di risorse economiche, sociali, culturali, ambientali e infrastrutturali riconducibili a persone, imprese, comunità e Paesi.
Criteri di ammissibilità	La componente progettuale contribuisce a prevenire un nuovo rischio di disastri, e/o ridurre un rischio di disastri esistente, e/o rafforzare la resilienza, attraverso l'attuazione di misure economiche, strutturali, legali, sociali, sanitarie, culturali, educative, ambientali, tecnologiche, politiche e istituzionali integrate e inclusive che prevengano e riducano l'esposizione ai rischi e la vulnerabilità alle catastrofi, al tempo stesso rafforzando la capacità di rispondervi prontamente e di adattarsi, con l'obiettivo esplicito di aumentare la sicurezza, il benessere, la qualità della vita, la resilienza e lo sviluppo sostenibile.
Alcuni esempi di attività ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione di strategie, politiche e misure per migliorare la comprensione del rischio di disastri; • integrazione delle considerazioni relative alla riduzione del rischio di disastri nelle politiche di sviluppo, nella pianificazione e nella legislazione; • promozione dell'impegno politico e della partecipazione delle comunità alle attività di riduzione del rischio di disastri; • strumenti di supporto alle decisioni per una pianificazione sensibile al rischio; • sistemi di allerta precoce e sensibilizzazione delle comunità; • inclusione della riduzione del rischio di disastri nei programmi di studio e sviluppo delle capacità degli educatori;

	<ul style="list-style-type: none"> • formazione sulla gestione del rischio di disastri per le comunità e le Autorità locali in settori specifici; • integrazione delle considerazioni sulla riduzione del rischio di disastri con l'adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione sociale e le politiche ambientali; • elaborazione di norme per infrastrutture e pianificazione dell'uso del territorio resilienti; • finanziamento e assicurazione contro i disastri; • pianificazione della preparazione ai disastri ed esercitazioni periodiche per migliorare la capacità di risposta.
--	--

1.4. I *Rio Marker*: Biodiversità, Mitigazione, Adattamento, Desertificazione

L' **ambito di applicazione** dei quattro *Rio Marker* - Biodiversità, Mitigazione, Adattamento e Desertificazione - riguarda tutti gli interventi di cooperazione bilaterale⁵ ad eccezione di: *general budget support* (type of aid A01), *imputed student costs* (E02), *debt relief* (F01) *except debt swaps*, *administrative costs* (G01), *development awareness* (H01) e *refugees in donor countries* (H02).

Sono quindi esclusi i contributi volontari/obbligatori agli Organismi multilaterali.

Biodiversità

Aiuti mirati al raggiungimento degli obiettivi della Convenzione sulla Diversità Biologica	
Definizione	<p>A una o più componenti progettuali può essere assegnato il <i>Rio Marker</i> "Biodiversità" quando perseguono almeno uno dei tre obiettivi della Convenzione sulla Diversità Biologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione della biodiversità; • uso sostenibile degli elementi che la caratterizzano, ossia ecosistemi, specie e risorse genetiche; • ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche.
Criteri di ammissibilità	<p>È ammissibile applicare il <i>Rio Marker</i> "Biodiversità" se una o più componenti progettuali prevedono misure che contribuiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservare o migliorare ecosistemi, specie o risorse genetiche, e/o migliorare la sostenibilità del loro utilizzo, attraverso misure in-situ o ex-situ, o ripristino dei danni esistenti; • integrare la biodiversità e i servizi ecosistemici negli obiettivi di sviluppo dei Paesi <i>partner</i>, nei processi decisionali economici e nelle politiche settoriali, attraverso misure quali il potenziamento delle Istituzioni, lo sviluppo delle capacità, il rafforzamento dei quadri normativi e politici, la ricerca, il trasferimento di tecnologie, la gestione delle conoscenze e il coinvolgimento delle parti interessate; • eliminare, ridurre gradualmente o riformare incentivi o sussidi dannosi per la biodiversità e fornire incentivi positivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità; • mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate e degli animali domestici e d'allevamento e delle specie selvatiche a essi collegate; • condividere in maniera giusta ed equa i benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche, anche attraverso un accesso adeguato a tali risorse e un trasferimento appropriato delle relative tecnologie, come concordato a livello internazionale; • supportare gli sforzi dei Paesi <i>partner</i>, funzionali al rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione sulla Diversità Biologica.

⁵ Vedi nota 4

	La classificazione da attribuire sarà Principale quando una o più componenti progettuali mirino direttamente ed esplicitamente a raggiungere uno o più dei sei criteri di cui sopra.
Alcuni esempi di attività ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione delle problematiche relative alla diversità biologica nelle politiche, nella pianificazione e nei programmi settoriali; • protezione e ripristino delle risorse idriche; protezione e gestione integrata dei bacini idrografici e dei bacini di raccolta; • pratiche agricole e di allevamento sostenibili, compresa la sostituzione di pratiche dannose con piantagioni fuori area, coltivazioni alternative o sostanze equivalenti; strategie di gestione integrata delle infestazioni; conservazione del suolo; conservazione in situ delle risorse genetiche; mezzi di sussistenza alternativi; • lotta alla deforestazione e al degrado del suolo, mantenendo o migliorando la biodiversità nelle aree interessate; • promozione di una pesca marina, costiera e interna sostenibile; • uso sostenibile delle aree ambientali sensibili per il turismo; • preparazione di piani, strategie e programmi nazionali sulla biodiversità; inventari e valutazioni della biodiversità; elaborazione di leggi e regolamenti per proteggere le specie minacciate; sviluppo di incentivi, valutazioni d'impatto, politiche e leggi sull'accesso equo ai benefici delle risorse genetiche; • creazione di aree protette, zonizzazione orientata all'ambiente, pianificazione dell'uso del territorio e dello sviluppo regionale; • protezione delle specie minacciate o vulnerabili e dei loro habitat, ad esempio promuovendo l'allevamento tradizionale o la conservazione di piante selvatiche o coltivate del passato o la conservazione ex-situ (ad esempio banche dei semi, giardini zoologici); • sviluppo di capacità nella tassonomia, nella valutazione della biodiversità e nella gestione dei dati sulla biodiversità; educazione, formazione e sensibilizzazione sulla biodiversità; • ricerca su questioni ecologiche, socio-economiche e politiche relative alla biodiversità, compresa la ricerca e l'applicazione delle conoscenze delle popolazioni indigene; • sostegno allo sviluppo e all'uso di approcci, metodi e strumenti per la valutazione e il sostegno dei servizi ecosistemici.

Mitigazione

Aiuti mirati al raggiungimento degli obiettivi della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici: Mitigazione	
Definizione	A una o più componenti progettuali può essere assegnato il <i>Rio Marker</i> "Mitigazione" se contribuiscono alla riduzione/limitazione della concentrazione di emissioni di gas serra in atmosfera e/o promuovono il sequestro degli stessi.
Criteri di ammissibilità	<p>È ammissibile applicare il <i>Rio Marker</i> "Mitigazione" se una o più componenti progettuali contribuiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni antropogeniche di gas serra, inclusi quelli regolati dal Protocollo di Montreal (CFC; HCFC; metano); • proteggere e/o rafforzare la cattura e l'immagazzinamento del carbonio (<i>GHG sink and reservoir</i>); • integrare considerazioni ambientali nell'ambito degli obiettivi di sviluppo del Paese <i>partner</i> attraverso il rafforzamento istituzionale, lo sviluppo di capacità, il rafforzamento del quadro giuridico e legale, o la ricerca; • supportare gli sforzi dei Paesi <i>partner</i> funzionali al rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

	Quando una o più componenti progettuali mirano direttamente ed esplicitamente a raggiungere uno o più dei quattro criteri di cui sopra, la classificazione da attribuire sarà Principale .
Classificazione	Vista l'importanza del <i>Rio Marker</i> Mitigazione nell'ambito della finanza per il clima, è fondamentale consultare la Tabella contenuta nella Direttiva di reporting OCSE DAC (da pag. 75 in poi), la quale spiega la logica dietro l'assegnazione del <i>Rio Marker</i> Mitigazione e propone una lista non esaustiva di attività idonee a essere classificate Principali o Significative .

Adattamento

Aiuti mirati al raggiungimento degli obiettivi della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici: Adattamento	
Definizione	A una o più componenti progettuali può essere assegnato il <i>Rio Marker</i> "Adattamento" quando perseguono l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità dei sistemi umani e naturali agli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici attraverso il mantenimento o l'accrescimento della resilienza e, dunque, dell'abilità di adattarsi o assorbire stress, shock e variabilità climatica o di ridurre l'esposizione a tali fattori. In questo ambito ricadono una varietà di azioni che comprendono la generazione di dati e conoscenze, lo sviluppo di capacità, la pianificazione e la realizzazione di attività di adattamento ai cambiamenti climatici.
Criteri di ammissibilità	È ammissibile applicare il <i>Rio Marker</i> "Adattamento" se una o più componenti progettuali prevedono misure che: <ul style="list-style-type: none"> • fanno esplicito riferimento al perseguimento di un obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici quando descritte nella documentazione progettuale; • comprendono specifiche azioni che ricadono nella definizione sopra citata.
Classificazione	Vista l'importanza del <i>Rio Marker</i> "Adattamento" nell'ambito della finanza per il clima, è fondamentale consultare la Tabella contenuta nella Direttiva di reporting OCSE DAC (da pag. 75 in poi), la quale spiega la logica dietro l'assegnazione del <i>Rio Marker</i> "Adattamento" e propone una lista non esaustiva di attività idonee a essere classificate Principali o Significative .
Approccio alla classificazione	Dal momento che le attività di adattamento ai cambiamenti climatici spesso presentano una complessità tale da non permettere la loro facile classificazione, nel caso in cui si intenda attribuire un punteggio pari a 2 (Principale) o 1 (Significativo), si raccomanda di accertare che sussistano i 3 elementi seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • sia definito il contesto dei rischi, delle vulnerabilità e degli impatti legati alla variabilità del clima e ai cambiamenti climatici: affinché un progetto possa essere considerato capace di contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, il contesto della vulnerabilità climatica deve essere illustrato chiaramente utilizzando una solida base di prove. Quest'ultima può essere proposta in diverse forme, tra cui l'utilizzo di materiale tratto da analisi e rapporti esistenti o analisi originali e personalizzate di valutazione della vulnerabilità climatica svolte nell'ambito della preparazione di un progetto; • sia dichiarato l'intenzione di affrontare i rischi, le vulnerabilità e gli impatti identificati nella documentazione del progetto: il progetto deve indicare come intende affrontare le vulnerabilità ai cambiamenti climatici specifiche del contesto e del luogo, come indicato nelle analisi esistenti, nei rapporti o nella valutazione della vulnerabilità climatica del progetto; • sia dimostrato chiaramente e in maniera diretta il legame tra i rischi, le vulnerabilità e gli impatti identificati e le attività specifiche del progetto: il progetto deve affrontare esplicitamente i rischi e le vulnerabilità legati ai cambiamenti climatici attuali e futuri, come identificato nella documentazione progettuale.

Aiuti mirati agli obiettivi della Convenzione per combattere la Desertificazione	
Definizione	A una o più componenti progettuali può essere assegnato il <i>Rio Marker</i> “Desertificazione” quando perseguono l’obiettivo di combattere la desertificazione o mitigare gli effetti della siccità nelle zone aride, semi aride e subumide secche attraverso la prevenzione e/o la riduzione del degrado dei suoli, la riabilitazione dei suoli parzialmente degradati o la bonifica dei terreni desertificati.
Criteri di ammissibilità	<p>Il progetto nella sua interezza o la singola componente progettuale prevedono misure che contribuiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proteggere o migliorare gli ecosistemi colpiti attraverso la riabilitazione, la conservazione e la gestione sostenibile del suolo e delle risorse idriche o il ripristino dei danni ambientali esistenti; • integrare le problematiche legate alla desertificazione, al degrado del territorio e alla siccità con gli obiettivi di sviluppo dei Paesi <i>partner</i> attraverso misure quali il potenziamento delle Istituzioni, lo sviluppo delle capacità, il rafforzamento del quadro normativo e politico o la ricerca; • supportare gli sforzi dei Paesi <i>partner</i> per il rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione (UNCCD) e gli obiettivi volontari nel tentativo di raggiungere la neutralità del degrado del suolo a livello nazionale e regionale. <p>L’attività sarà considerata come “Principale” se si riferisce ad uno o più dei criteri menzionati, inclusa la realizzazione di programmi locali, nazionali o regionali.</p>
Alcuni esempi di attività ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione dell’azione di lotta alla desertificazione e al degrado del suolo nelle politiche, nella pianificazione e nei programmi settoriali (ad esempio, relativi allo sviluppo agricolo e rurale); • ripristino del suolo, della copertura vegetale, delle foreste e delle risorse idriche, conservazione e gestione sostenibile della terra e delle risorse idriche; • irrigazione sostenibile sia per le colture che per il bestiame per ridurre la pressione sui terreni minacciati; progetti di sostentamento alternativi; • sviluppo e trasferimento di tecnologie, conoscenze, <i>know-how</i> e pratiche tradizionali e locali rispettose dell’ambiente per combattere la desertificazione, ad esempio metodi di conservazione dell’acqua, del legno (come fonte di energia o per la costruzione) e del suolo nelle aree aride; • predisposizione di strategie e programmi di azione per combattere la desertificazione e mitigare gli effetti della siccità; creazione di sistemi di allarme rapido per la siccità; rafforzamento della preparazione e della gestione della siccità; osservazione e valutazione dell’attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione (UNCCD), compreso il monitoraggio e la valutazione degli indicatori di impatto; • misure per promuovere la partecipazione delle popolazioni alla pianificazione e all’attuazione della gestione sostenibile delle risorse o al miglioramento della sicurezza sulla proprietà fondiaria; • sostegno alle politiche demografiche/migratorie volte alla riduzione della pressione antropica sulla terra; • sviluppo di capacità nel monitoraggio e nella valutazione della desertificazione; istruzione, programmi di educazione, formazione e sensibilizzazione del pubblico in materia di desertificazione e degrado del territorio; • ricerca sulla desertificazione e sul degrado del suolo.

2. L'utilizzo dei *Marker* ambientali nella compilazione della proposta di iniziativa AICS

2.1. I *Marker* ambientali nei documenti AICS

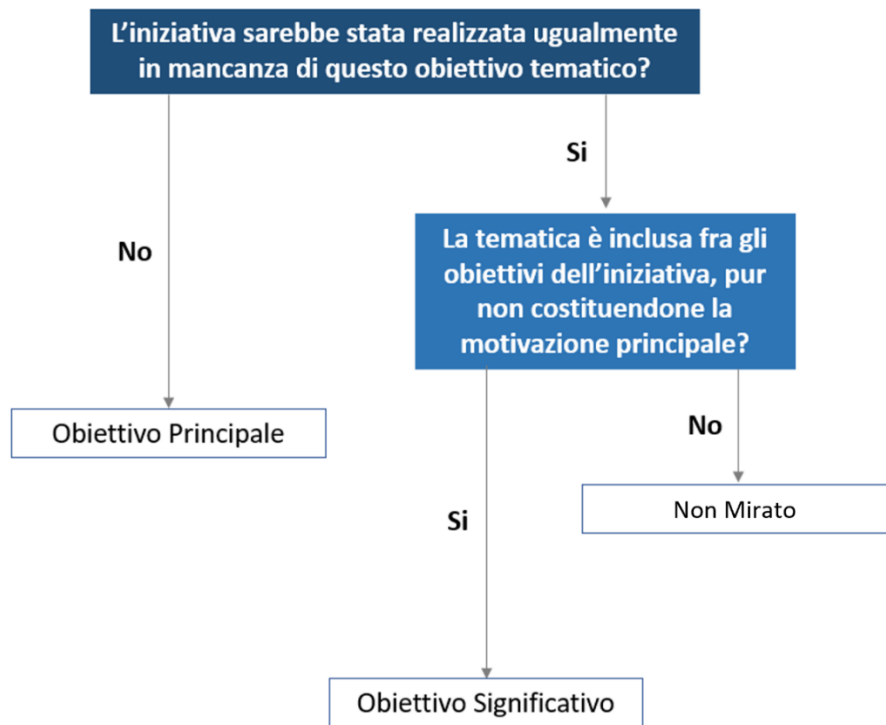
I *Marker* ambientali rientrano nella sezione **Dati identificativi** della “Proposta di Iniziativa”, nel caso delle iniziative bilaterali, o della “Scheda di Valutazione” per le iniziative presentate al Comitato Congiunto (Organismi internazionali e crediti) dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

All'atto della compilazione andrà unicamente indicato se uno o più dei sei *Marker* ambientali sia da considerarsi Principale, Significativo o Non mirato.

<p>Policy Objectives (Tema) OCSE DAC: (Linee Guida: Indicare - secondo la legenda OCSE DAC - per ciascun Tema uno dei seguenti markers (barrare la casella corrispondente): <i>Principal Objective</i>, qualora il tema costituisca l'obiettivo principale del progetto; <i>Significant Objective</i>, qualora il tema costituisca un obiettivo significativo, ma non rappresenti la motivazione principale del progetto; <i>Not targeted</i>, qualora dopo aver esaminato l'attività non si sia riscontrato alcun orientamento mirato al tema.</p> <p>Attenzione: l'uso di più marker principal deve essere valutato con attenzione e deve trovare corrispondenza con quanto dichiarato nella descrizione sintetica.</p>	<p>Gender Equality Policy Marker Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Aid to environment Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Participatory Development/ Good Governance Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Trade development Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Nutrition Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Disaster Risk Reduction (DRR) Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p>
<p>Rio Markers: (Linee Guida: come sopra)</p>	<p>Biodiversity Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Mitigation Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Desertification Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p> <p>Adaptation Obiettivo principale <input type="checkbox"/> Obiettivo significativo <input type="checkbox"/> Non mirato <input type="checkbox"/> </p>

2.2. Come compilare correttamente i *Marker* ambientali

Ai fini di una corretta classificazione della tematica sulla base della rilevanza che essa assume all'interno della singola iniziativa, il seguente grafico propone un semplice percorso logico da seguire:



2.3. Assegnazione di più *Rio Marker* per singola iniziativa

Vista la complessità e la trasversalità che caratterizza il concetto di sostenibilità ambientale, dal momento che le cause e le soluzioni alle questioni ambientali globali e locali previste dalle Convenzioni di Rio sono spesso interconnesse, esiste ed è prevista nel sistema dei *Marker* la possibilità che una singola iniziativa persegua contemporaneamente più di un obiettivo ambientale. Le Convenzioni di Rio si integrano e si rafforzano a vicenda e, di conseguenza, è possibile che una stessa attività, politica o misura affronti contemporaneamente gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, della biodiversità e/o della desertificazione.

ESEMPIO:

Un progetto di gestione forestale sostenibile può contribuire tanto alla conservazione della biodiversità quanto alla riduzione delle emissioni di gas serra e/o alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico.

Tale premessa giustifica, dunque, l'assegnazione di più di un *Rio Marker* nell'ambito di una singola iniziativa e, conseguentemente, di una classificazione uguale o differenziata a seconda del grado di rilevanza che la tematica specifica assume all'interno del progetto. Nel caso in cui si voglia assegnare una classificazione Principale per più *Rio Marker* nell'ambito di un'iniziativa, tale scelta deve essere esplicitamente giustificata.

2.4. L'utilizzo dei codici di settore OCSE-DAC e la corrispondenza con i *Rio Marker*

Oltre ai *Policy Marker* e ai *Rio Marker*, all'interno della "Proposta di Iniziativa" o della "Scheda di Valutazione", si richiede di selezionare uno o più codici di settore OCSE-DAC (*purpose code*), indicando altresì la percentuale del budget totale dell'iniziativa destinata a finanziare attività inerenti al settore selezionato, il tutto allo scopo di evidenziare i settori di intervento nell'ambito dei quali la singola iniziativa produrrà i suoi effetti.

Settore OCSE-DAC:	
1.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
2.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
3.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
4.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
5.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
6.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
7.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
8.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
9.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....
10.	Settore e relativo codice: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ Percentuale: %.....

Attraverso la scelta del settore OCSE-DAC è possibile essere guidati nell'individuare il/i *Rio marker* da selezionare e la classificazione da attribuire (Principale, Significativo o Non mirato).

All'interno della Direttiva di reporting OCSE DAC (da pag. 75 in poi), infatti, è presente una tabella suddivisa per codici di settore, di cui si rappresenta un estratto:

Sector/CRS purpose codes	Mitigation	Adaptation	Logica di classificazione		Esempi di attività classificabili	
			Rationale for scoring	Examples of qualifying activities <i>The list is not exhaustive. The activities may be scored against the objective only if the eligibility criteria are fulfilled.</i>		
EDUCATION – 110						
All purpose codes in category 110	0, 1 or 2	0, 1 or 2	With careful environmental and climate assessment (e.g. analysis of potential climate impacts and benefits), measures in this sector may be climate-related, and score 2 may even be appropriate for special mitigation- or adaptation-oriented education programmes ⁴⁴ . Article 4.1(i) and Article 6 of the Convention address the issues of education, training and public awareness. Article 4.1(i) provides that all Parties "promote and cooperate in education, training and public awareness and encourage the widest participation ... including that of non-governmental organizations".		<p>Mitigation</p> <p>Strengthening of quality of higher education on science and technology with a focus on renewable energy (mitigation score 1).</p> <p>Off grid energy access for schools; sustainable school buildings (i.e. natural cooling etc.) (mitigation score 2 or 1).</p> <p>Mitigation and adaptation</p> <p>Integration of environmental/climate education into school curricula (mitigation and/or adaptation score 2).</p>	

WATER AND SANITATION - 140				
Water sector policy and administrative management – 14010 Water supply and sanitation: large systems – 14020 Water supply: large systems – 14021	0, 1 or 2	1, 2 or 0	Mitigation Activities in this sector can be scored against the mitigation marker if the provision of water and/or sanitation, for example through the installation of new piping or pumping equipment, aims or helps to achieve significant energy savings, as these processes are often associated to high energy use.	Mitigation Energy-efficient water pumping systems, and/or pumping systems powered by renewable energies (mitigation score 1). Adaptation Promoting water conservation in areas subject to increased water stress due to climate change (adaptation score 2).
Basic drinking water supply and basic sanitation – 14030 Basic drinking water supply – 14031 Education and training in water supply and sanitation – 14081			Adaptation Activities can be scored against this marker if they aim or help to address the expected changes or fluctuations in water supply as a consequence of climate change. Drinking water and sanitation infrastructure can be vulnerable to disruption or destruction caused by flooding. In regions that face or are projected to face impacts/fluctuations in water availability and sanitation services due to climate change (e.g. water shortages due to drought or flooding, suboptimal functioning of sanitation facilities during floods), the following types of investments can score against adaptation: <ul style="list-style-type: none"> investments in improving the climate resilience of the water supply and sanitation services, investments in increasing storage to ensure access where climate change is expected to increase water stress and shortages. If the causal relationship is weak (e.g., a climate risk assessment shows that water supply is not affected by climate change in a region), the adaptation marker should not be assigned. Mitigation and adaptation Installation of systems that enable significant energy savings compared to older systems may qualify against both mitigation and adaptation markers as resource-efficient systems reduce emissions while building resilience.	Otherwise it can score 1 if the project is designed to take into account climate change impacts. Improving the climate resilience of the water supply and increasing storage to ensure access where climate change adaptation is a main objective (adaptation score 2), or is part of broader initiatives to supply clean drinking water, which will also increase the resilience of the population to the effects of climate change (adaptation score 1). Measures to design and deliver water and sanitation services which reduce vulnerability to floods of affected water and sanitation infrastructure (adaptation score 1 or 2).

Come si evince dall'immagine, all'interno della tabella, sono riportate le seguenti informazioni:

Colonna 1: il codice di settore OCSE-DAC di riferimento;

Colonne 2 e 3: i punteggi attribuibili ai *Marker* mitigazione e adattamento secondo un ordine decrescente di probabilità di essere assegnati;

Colonna 4: la logica da adottare ai fini di una corretta classificazione, distinguendo a seconda che si tratti di mitigazione o adattamento;

Colonna 5: una lista di esempi non esaustivi di attività “sintomatiche”, ossia qualificabili come idonee a contribuire al perseguimento di obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

La tabella non ha carattere prescrittivo ma solo indicativo ed è periodicamente soggetta a revisioni.

ESEMPIO

Se nella colonna dei punteggi relativi alla Mitigazione è indicato “0 o 1”, le attività inserite all'interno del progetto e ritenute idonee a contribuire a obiettivi di mitigazione hanno una probabilità molto bassa di essere classificate come Principali, dovendo il più delle volte essere classificate come Non mirate (punteggio 0) o Significative (punteggio 1).

Oltre a quanto appena illustrato, vi sono dei casi in cui, a seconda del codice di settore OCSE-DAC selezionato, la **classificazione di alcuni Marker risulta essere obbligatoria**:

- quando a una o più componenti progettuali è assegnato il codice di settore OCSE DAC **“Protezione generale dell’ambiente” (General environmental protection – 410)** o i codici a esso associati, ossia *politiche ambientali e gestione amministrativa* (41010), *protezione della biosfera* (41020), *biodiversità* (41030), *conservazione dei siti* (41040), *prevenzione o controllo delle inondazioni* (41050), *educazione o formazione ambientale* (41081), e *ricerca in ambito ambientale* (41082), per definizione, l’iniziativa è da classificarsi come **Aiuto all’ambiente - Principale**;
- quando a una o più componenti progettuali è assegnato il codice di settore OCSE DAC **“Biodiversità” (Biodiversity – 41030)**, per definizione, l’iniziativa è da classificarsi come **Rio Marker Biodiversità - Principale**;
- quando a una o più componenti progettuali è assegnato il codice di settore OCSE DAC **“Riduzione del rischio di disastri” (Disaster risk reduction – 43060)** o il codice ad esso associato **“Preparazione alla risposta a rischi multipli (Multi-hazard response preparedness) - 74020)**, per definizione, l’iniziativa è da classificarsi come **DRR - Principale**.

3. Il sistema dei *Rio Marker* e la finanza per il clima

3.1. La corrispondenza tra *Rio Marker* e i flussi finanziari per il clima

I *Rio Marker* sono stati originariamente introdotti nell’intento di supportare i Paesi nella preparazione delle Comunicazioni Nazionali e dei Rapporti Nazionali relativi alle tre Convenzioni di Rio⁶. Tuttavia, ad oggi, **essi sono altresì usati per la stima dei finanziamenti a favore di interventi che tutelino l’ambiente e contribuiscano alla lotta ai cambiamenti climatici.**⁷

Infatti, nonostante non esista ancora un sistema di rendicontazione uniformemente adottato da tutti i Paesi membri dell’OCSE-DAC⁸ ai fini della rendicontazione dei flussi di finanza per il clima o per gli altri obiettivi perseguiti dalle Convenzioni di Rio, è pratica comune determinarli attraverso l’applicazione di coefficienti fissi attraverso cui viene indicata la percentuale del *budget* totale di progetto destinata a finanziare azioni tendenti alla protezione della biodiversità, alla mitigazione, all’adattamento o alla lotta alla desertificazione.⁹

In tale contesto, particolare importanza rivestono i **due *Rio Marker* mitigazione e adattamento** legati alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per la Lotta ai Cambiamenti Climatici

⁶ Direttiva di reporting OCSE-DAC, pag. 63

⁷ A tal proposito, l’OCSE-DAC sottolinea che, sebbene i *Rio Marker* servano anche a stimare la percentuale del *budget* totale della singola iniziativa destinata a una specifica finalità ambientale, nell’attività di attribuzione del punteggio alle attività progettuali, i *Rio Marker* sono da considerarsi descrittivi piuttosto che strettamente quantitativi.

⁸ Documento OCSE DAC [Results of the survey on the coefficients applied to 2019-20 Rio Marker data when reporting to the UN environmental conventions 2022](#))

⁹ Direttiva di reporting OCSE-DAC, pag. 68

(UNFCCC), in quanto **sono comunemente utilizzati per rendicontare gli impegni finanziari sottoscritti nell'ambito dell'Accordo di Parigi del 2015** (vedi riquadro in basso). Anche i *Rio Marker* biodiversità e desertificazione possono essere utilizzati per tracciare la finanza per il clima, sebbene in sede di rendicontazione UNFCCC vengano ricondotti all'interno dei flussi finanziari relativi alla mitigazione e/o all'adattamento. Si segnala però che in futuro le rendicontazioni potranno riguardare anche altre Convenzioni (ad esempio CBD e UNCCD), come peraltro già in atto in alcuni Paesi OCSE, richiedendo l'utilizzo di coefficienti assegnati precisamente ai *marker* biodiversità e desertificazione per tracciare i flussi finanziari relativi a questi settori.

L'OBIETTIVO FINANZIARIO DELL'UNFCCC

Nel 2009, alla 15° Conferenza delle Parti (COP15) dell'UNFCCC tenutasi a Copenaghen, i Paesi industrializzati si sono impegnati a raggiungere l'obiettivo collettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 per finanziare azioni che, nei Paesi *partner*, contribuissero a mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici. Mentre tale obiettivo è stato formalizzato l'anno seguente a Cancun, in sede di COP21 a Parigi è stato ribadito ed esteso al 2025.

3.2. La rendicontazione dei flussi finanziari per il clima in Europa e in Italia

A fronte di un approccio finora non uniforme alla rendicontazione dei flussi finanziari tra i Paesi membri dell'OCSE-DAC, l'indirizzo dell'Unione Europea – al quale anche l'Italia si è fino ad oggi conformata – è di applicare i seguenti coefficienti fissi a seconda della classificazione attribuita al singolo *Rio Marker*:¹⁰

CLASSIFICAZIONE DEL MARKER	% DEL BUDGET DI PROGETTO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DELLA RELATIVA COMPONENTE
Principale	100%
Significativo	40%
Non mirato	0%

A livello nazionale, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) trasmette al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), su base annua, i dati e le relative componenti finanziarie delle iniziative di cooperazione allo sviluppo. A sua volta il MASE, applicando **un'apposita metodologia per la rendicontazione della finanza per il clima**, trasmette i dati all'UNFCCC.

La metodologia utilizzata può riassumersi come di seguito:

- quando è presente un unico *Rio Marker* per mitigazione o adattamento, il coefficiente utilizzato è pari al 100%, al 40% o allo 0% a seconda che la classificazione dello stesso sia Principale, Significativo o Non mirato;

¹⁰ *European Commission: Integrating the Environment and Climate Change into EU International Cooperation and Development towards Sustainable Development – Guidelines n°6*. Consultabile [qui](#).

- quando è presente un unico *Rio Marker per biodiversità*, il coefficiente utilizzato è pari al **40% mitigazione** a prescindere che sia classificato come Principale o Significativo;
- quando è presente un unico *Rio marker per desertificazione*, il coefficiente utilizzato è pari al **100% adattamento** o **40% adattamento** a seconda che la classificazione sia Principale o Significativo;
- quando sono presenti **più *Rio Marker con la medesima classificazione***, ad esempio mitigazione - Principale e adattamento - Principale, il coefficiente utilizzato verrà indicato come **100% cross-cutting**; allo stesso modo, qualora siano indicati il *marker* mitigazione – Significativo e adattamento – Significativo, il coefficiente utilizzato è **40% cross cutting**. Qualora siano valorizzati i *marker* biodiversità e desertificazione insieme con un *marker* adattamento o mitigazione, saranno questi ultimi a prevalere, e il coefficiente utilizzato sarà quello corrispondente al *marker* mitigazione o adattamento;
- quando sono presenti **più *Rio Marker con differenti classificazioni***, viene indicato un unico coefficiente, selezionando il valore più alto tra quelli presenti e identificando lo stesso come mitigazione o adattamento a seconda dei casi. Ad esempio, se sono presenti sia il *Rio Marker* Mitigazione sia il *Rio Marker* Biodiversità e questi sono classificati rispettivamente come Principale e Significativo, il coefficiente che verrà indicato sarà **100% mitigazione**; se sono presenti sia il *Rio Marker* Adattamento sia il *Rio Marker* Biodiversità e questi sono classificati rispettivamente come Principale e Significativo, il coefficiente che verrà indicato sarà **100% adattamento**; se sono presenti sia il *Rio Marker* Mitigazione sia il *Rio Marker* Adattamento e questi sono classificati rispettivamente come Principale e Significativo, il coefficiente che verrà indicato sarà **100% mitigazione**;
- quando **non è presente nemmeno un *Rio Marker*** o la classificazione attribuita a tutti è Non mirato, qualora sia presente il ***Policy Marker “Aiuto all’ambiente”***, il coefficiente che verrà indicato sarà **40% cross-cutting** a prescindere dal fatto che quest’ultimo sia stato classificato come Principale o Significativo;
- quando **non è presente nemmeno un *Rio Marker*** o la classificazione attribuita a tutti è Non mirato e non è presente il *Policy Marker “Aiuto all’ambiente”*, qualora sia invece presente il ***Policy Marker “Riduzione del rischio di disastri”***, il coefficiente che verrà indicato sarà **40% adattamento** a prescindere dal fatto che quest’ultimo sia stato classificato come Principale o Significativo.

4. Conclusioni

Il sistema dei *Marker* ambientali introdotto dall’OCSE-DAC risulta essere di fondamentale importanza in quanto si prefigge di monitorare le iniziative messe in atto dai Paesi membri per supportare la lotta ai cambiamenti climatici e il perseguimento degli altri obiettivi ambientali, in particolare di quelli stabiliti dalle Convenzioni di Rio.

Allo stesso tempo, questo sistema è attualmente utilizzato per tracciare i flussi di finanza per il clima che i Paesi industrializzati si impegnano a mobilitare per promuovere la mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e la lotta alla desertificazione. Tali flussi, confluendo sia all'interno del *Creditor Reporting System (CRS)*¹¹ *database* che nei report pubblicati dall'UNFCCC, sono pubblicamente accessibili e verificabili.

L'uso corretto dei *Marker* ambientali, dunque, contribuisce ad accrescere la fiducia che i Paesi *partner* ripongono nelle capacità del singolo Paese donatore di rispondere alle esigenze di sviluppo attuali e future. Al contrario, **la non corretta pubblicazione/trasmissione dei relativi dati espone i Paesi inadempienti a una perdita di credibilità** sia all'interno della comunità internazionale che a livello nazionale, anche alla luce del diritto di accedere all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche riconosciuto a chiunque ne faccia richiesta, come disposto dalla Convenzione di Aarhus e recepito in Italia nel D.lgs. 195/2005.

E' pertanto fondamentale che gli operatori, al momento della formulazione dell'iniziativa, selezionino in maniera corretta e mirata i *Marker* relativi al clima e all'ambiente, i quali comprendono sia i *Policy Marker* "Aiuto all'ambiente" e "Riduzione del rischio di disastri" che i *Rio Marker* (cioè mitigazione, adattamento, biodiversità, desertificazione), impegnandosi a monitorare il corretto svolgimento delle attività di progetto in relazione ai relativi *Marker*, anche laddove selezionati dai soggetti esecutori (Enti pubblici, OSC, OO.II.).

Elaborato da Ufficio V AICS

Roma, aprile 2023

¹¹ Il *Creditor Reporting System (CRS) Database* è un sistema informativo che, fornendo su base comparabile una serie di dati di base circa i flussi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), permette di identificare i Paesi che ne beneficiano, gli obiettivi perseguiti e le politiche che si intendono attuare. I dati – perlopiù di natura finanziaria sebbene siano disponibili anche informazioni descrittive – sono dettagliati a livello di singola iniziativa e/o programma di sviluppo.